

SOLIDARIETA VENETO FONDO PENSIONE **POLITICA DI IMPEGNO**

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 26 febbraio 2026

Sommario

- 1. PREMESSA.....3
- 2. SCOPO.....3
- 3. L’IMPEGNO DEL FONDO.....3
- 4. ELEMENTI DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E ACCORDI CON I GESTORI.....7
- APPENDICE – PRINCIPALI LINEE GUIDA DELLA POLITICA DI VOTO9

1. PREMESSA

Il decreto legislativo 49/2019 ha reso esecutivi anche nel contesto italiano i contenuti della direttiva europea 2017/828 (denominata **Shareholders' Rights 2**). Lo spirito della norma europea è di migliorare la governance delle società quotate con un maggiore e consapevole coinvolgimento ed impegno degli azionisti nel governo societario, oltre ad agevolare l'esercizio dei loro diritti aumentando anche il livello di trasparenza tra società ed investitori.

Per effetto del recepimento della **Shareholders' Rights 2**, il d.lgs. n. 58/1998 (TUF) prevede una nuova Sezione sugli obblighi di trasparenza degli investitori istituzionali, mentre il d.lgs. n. 252/2005 (di seguito "Decreto") ha visto l'introduzione dell'art. 6-bis che, in raccordo con le disposizioni del TUF, prevede l'obbligo per i fondi pensione qualificati come investitori istituzionali di osservare le nuove disposizioni del TUF, attribuendo alla COVIP il potere di dettare disposizioni di attuazione.

In particolare, tramite la Deliberazione COVIP del 2 dicembre 2020 è stato adottato il "Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione" (di seguito "Regolamento COVIP"), dando attuazione all'art. 6-bis, comma 2, del Decreto, mediante il quale sono disciplinati i termini e le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni di cui alla richiamata normativa.

2. SCOPO

Questo documento ("**Politica di impegno**" o semplicemente "**Politica**") descrive come Solidarietà Veneto ("**Fondo**") integra l'impegno in qualità di azionista nella sua strategia di investimento con riferimento alle società partecipate che hanno azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dagli articoli 124-quater e 124-quinquies del TUF.

La Politica illustra le modalità con cui il Fondo monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al suo impegno.

Solidarietà Veneto adotta e comunica al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale Politica.

3. L'IMPEGNO DEL FONDO

Il **Documento sulla politica di investimento (DPI)**, nel rispetto della normativa, realizza l'investimento tramite la gestione indiretta e la gestione diretta. Le società quotate (target della norma) possono essere oggetto di investimento indiretto, ossia mediante gestori finanziari a cui è demandato lo sviluppo dell'asset allocation strategica (AAS) definita dal Cda.

È dunque affidata al gestore la selezione degli investimenti (anche in società quotate) e tale azione sarà guidata dai principi delineati nell'ambito dell'AAS con le declinazioni tattiche che competono contrattualmente al gestore. Nell'ambito di tale attività il gestore rileverà quindi le caratteristiche relative all'andamento delle aziende target di investimento, compresi gli aspetti strategici e finanziari.

Il Fondo mantiene peraltro un atteggiamento attivo: la **Funzione Finanza**, in collaborazione con il **Financial Risk Manager**, monitora costantemente il rispetto dei limiti di legge e previsti dalle convenzioni con i gestori, in quanto espressione delle previsioni del **"DPI"**. L'analisi suddetta si avvale naturalmente dell'intervento operativo del Depositario.

Rispetto a quanto previsto dalla direttiva europea 2017/828, il Fondo si sta particolarmente concentrando nella progressiva adozione dei criteri **ESG** ("E" come "ambientale", "S" di sociale e "G" di Governance, che fa riferimento alla qualità dei principi, delle regole e delle procedure di gestione e governo delle imprese). Relativamente alla gestione finanziaria, il percorso prese avvio oramai nel 2010, quando il Consiglio di Amministrazione decise di connotare il comparto Prudente in chiave "socialmente responsabile". Venne quindi introdotto un indice di benchmark "etico", finalizzato a escludere dal perimetro di investimento adottato dai gestori finanziari taluni settori reputati controversi come le armi, il gioco d'azzardo, l'energia nucleare, ecc. Il rispetto di tali limiti di investimento è regolarmente presidiato dalla funzione finanza.

Alla fine del 2018, con l'approvazione del **DPI** il Fondo ha evoluto tale impostazione, rendendola generale ed allargandola (secondo il modello **ESG**) a tutta la gestione. I gestori finanziari da allora selezionati sono stati valutati in modo particolare sulla base della loro capacità di gestire accuratamente i processi di selezione degli investimenti in chiave ESG. Il Fondo ha inoltre costituito un nucleo specializzato rispetto a tale materia al fine di poter presidiare la reportistica in chiave ESG fornita dai gestori.

A inizio 2022, il Fondo ha adottato la Politica di Sostenibilità (PdS) che racchiude le linee guida per gli investimenti in **gestione indiretta e diretta** in chiave **ESG**. La PdS propone in particolare come obiettivo per i comparti del Fondo privi di garanzia la promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali, secondo la definizione prevista dal Regolamento europeo 2019/2088, legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite n.8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), n.9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.3 (Salute e benessere) e n.13 (Azione per il clima); in particolare la Politica stabilisce i criteri da adottare in fase di selezione dei gestori, di investimento e di monitoraggio e rendicontazione dei portafogli.



L'Obiettivo **8** ha come oggetto **"Lavoro dignitoso e crescita economica"**, ovvero promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.



L'Obiettivo **9** **"Imprese, innovazione e infrastrutture"** mira a costruire infrastrutture resilienti, affidabili e a basso impatto ambientale, promuovendo un'industrializzazione inclusiva e sostenibile favorendo l'innovazione.



L'Obiettivo **3** **"Salute e benessere"** mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili.



L'Obiettivo **13** **"Lotta contro il cambiamento climatico"** è incentrato sulla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali e di contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti promuovendo la riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel 2023, con la collaborazione di un Advisor esterno, il Fondo ha avviato una valutazione periodica del portafoglio dei comparti (ad eccezione del Garantito) per verificarne l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità adottati e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Con l'adozione della Politica di sostenibilità, il Fondo ha scelto di valutare progressivamente l'attuazione di interventi mirati nei confronti delle società partecipate, attraverso strumenti come:

- il confronto con il gestore delegato che detiene la posizione
- il dialogo diretto con la società partecipata
- il voto in assemblea
- la vendita del titolo
- la partecipazione a class action (azioni collettive che permettono di rivendicare eventuali perdite derivanti da comportamenti scorretti delle società partecipate).

Ad oggi, in virtù del percorso intrapreso e dei risultati raggiunti, il Fondo ha evoluto la propria **politica di impegno** secondo le modalità di seguito descritte.

MONITORAGGIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il Fondo effettua un monitoraggio costante degli asset in portafoglio, ponendo particolare attenzione a elementi quali strategia, performance finanziaria, valutazione dei rischi, impatto sociale e ambientale, nonché governance aziendale.

La Funzione Finanza è responsabile del monitoraggio, operando in sinergia con il Financial Risk Manager e l'Advisor ESG per le tematiche relative alla sostenibilità e ai rischi correlati, oltre che con i gestori finanziari delegati che procedono periodicamente all'analisi del portafoglio, con riferimento agli aspetti ESG. Il modello condiviso con i gestori include, tra i vari punti, le modalità di perseguimento delle caratteristiche di sostenibilità.

Se nella fase di monitoraggio vengono individuati investimenti che non rispettano i principi condivisi dal Fondo ed esplicitati nelle convenzioni di gestione, viene avviato un dialogo con i gestori che può risolversi, nei casi più gravi, con il disinvestimento.

DIALOGO CON GLI EMITTENTI (ENGAGEMENT)

Il dialogo con gli emittenti (engagement) costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Fondo esercita il proprio ruolo di investitore responsabile, promuovendo pratiche di gestione sostenibili e un adeguato presidio dei profili ambientali, sociali e di governance delle società in cui investe. A tal fine, il Fondo si riserva la possibilità di delegare l'attività di dialogo, avviare iniziative individuali o partecipare a iniziative collettive di confronto con gli emittenti azionari e obbligazionari. In questo ambito, Solidarietà Veneto partecipa a gruppi di lavoro e progetti di engagement promossi da organismi associativi di settore, finalizzati a favorire il confronto tra investitori e imprese e a facilitare l'avvio di iniziative comuni di dialogo con le società partecipate.

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

L'esercizio del diritto di voto è lo strumento attraverso cui il Fondo partecipa attivamente alle assemblee delle società partecipate, direttamente o attraverso la delega ai gestori finanziari.

Per migliorare l'efficacia dell'azione di voto e ottenere efficienze sia nei procedimenti che nei costi, il Fondo ha aderito al Progetto di Assofondipensione dedicato all'esercizio coordinato del diritto di voto. Questo progetto permette ai fondi partecipanti di condividere le valutazioni sulle proposte presentate alle assemblee ed esercitare il diritto di voto in modo coordinato, favorendo così risparmi nelle procedure e nei costi. Assofondipensione si avvale della collaborazione di un consulente esperto, il proxy advisor, che offre supporto ai fondi coinvolti in tutte le fasi del progetto, con particolare attenzione all'analisi e alla definizione delle scelte di voto.

In conformità ai processi operativi interni, al Codice Etico e alla Politica di Sostenibilità, il CdA del Fondo ha deliberato l'adozione della **Politica di Voto** e delle **Linee Guida sull'esercizio del diritto di voto** di Assofondipensione, integrandole nelle proprie politiche e procedure.

La **POLITICA DI VOTO** definisce le modalità con cui vengono svolte tutte le fasi operative dell'esercizio del diritto di voto allo scopo di garantire efficienza, consapevolezza, indipendenza e compliance.

Le **LINEE GUIDA SULL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO** individuano i principi e la metodologia comune per la definizione degli indirizzi di voto su ciascuna delle principali tipologie di risoluzioni proposte alle assemblee degli azionisti. Si riportano di seguito i principi fondanti:

- o **AMBIENTE**: adozione di chiari piani di contrasto ai cambiamenti climatici coerenti con il settore e lo sviluppo del business; tutela della biodiversità e delle risorse idriche; raggiungimento degli obiettivi ambientali delineati dalla regolamentazione europea (Tassonomia UE), monitoraggio degli impatti ambientali e climatici dell'intera catena del valore;
- o **SOCIALE**: tutela dei diritti umani e dei lavoratori, della salute e della sicurezza, della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione; contrasto al lavoro forzato e al lavoro minorile; assenza di ogni tipologia di discriminazione; promozione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile;
- o **GOVERNANCE**: parità di trattamento e rispetto dei diritti di tutti gli azionisti della società; trasparente processo di nomina ed elezione dei componenti degli organi societari; trasparenza, completezza e tempestività nella pubblicazione delle informazioni rilevanti; netta separazione e bilanciamento di poteri tra management e funzioni di controllo all'interno dell'organo di indirizzo strategico; adeguato livello di indipendenza e composizione degli organi societari mirata a mitigare il rischio di conflitti di interesse, garantire la più efficiente gestione del rischio e il supporto allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione; equità retributiva interna ed esterna; allineamento dei compensi del top management alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo; adozione di sistemi di controllo e gestione dei rischi finanziari e non finanziari efficienti e coerenti con le specificità del gruppo e del settore; adozione di adeguati presidi volti a contrastare fenomeni di frode, corruzione, evasione ed elusione fiscale, violazioni dei diritti umani e dei lavoratori.

L'ultima versione dei documenti è stata approvata il 27 gennaio 2026. Per maggiori dettagli sul contenuto della Politica di Voto si rimanda all'Appendice del presente documento.

COLLABORAZIONE CON ALTRI AZIONISTI E PORTATORI DI INTERESSE

La collaborazione con altri azionisti e portatori di interesse costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Fondo attua la propria politica di impegno, aderendo e sostenendo iniziative collettive, a livello

nazionale e internazionale, finalizzate alla promozione della finanza sostenibile, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nonché alle attività di dialogo e di esercizio del diritto di voto. Tali iniziative consentono di rafforzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione del Fondo e di accrescerne la capacità di incidere sulle decisioni delle società partecipate e del sistema finanziario nel suo complesso. Il Fondo monitora lo sviluppo di tali iniziative, supportando quelle maggiormente coerenti con i propri obiettivi e politiche.

In tale ambito, il Fondo partecipa al Gruppo di lavoro permanente sul tema dell'engagement del Forum per la Finanza Sostenibile, che favorisce il confronto tra investitori e l'avvio di iniziative comuni di dialogo con le imprese, nonché al Progetto Engagement di Assofondipensione, volto a promuovere un confronto coordinato con le società partecipate sui principali profili ambientali, sociali e di governance. Il Fondo partecipa inoltre al Gruppo di Lavoro istituito presso Assofondipensione, incaricato di definire e aggiornare la Politica di Voto e le Linee Guida per l'esercizio coordinato del diritto di voto associativa, monitorandone periodicamente l'efficacia e assicurandone l'allineamento alle migliori prassi nazionali e internazionali.

CONTROLLO CONFLITTI DI INTERESSE

Il Fondo governa la gestione del conflitto di interesse nel rispetto delle regole di cui si è dotato e che sono condensate nella **"Politica sulla gestione del conflitto di interesse"**. Il Documento disciplina principalmente gli aspetti afferenti alla gestione finanziaria, prevedendo – fra l'altro - l'obbligo da parte dei gestori finanziari selezionati di comunicare al Fondo le operazioni o le situazioni in conflitto di interesse. Il DPI, per il medesimo fine, prevede altresì una limitazione nell'esposizione per emittente. Su tali comunicazioni e rilevazioni la Funzione Finanza sviluppa con continuità le proprie attività di controllo (avvalendosi anche del supporto del **Financial Risk Manager**), nell'obiettivo di un presidio efficace.

RENDICONTAZIONE PERIODICA

In coerenza con le procedure interne, il CdA supervisiona le attività svolte con cadenza semestrale. Inoltre, il Fondo comunica al pubblico le modalità di attuazione della presente Politica tramite un resoconto che viene reso disponibile sul sito web del Fondo entro il 28 febbraio di ciascun anno. Ogni resoconto rimane disponibile per i tre anni successivi.

4. ELEMENTI DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E ACCORDI CON I GESTORI

Il D. Lgs. 49/2019, all'articolo 124-sexies, prevede che gli investitori istituzionali comunichino al pubblico – in particolare ai propri associati – in che modo la propria strategia di investimento azionario:

- o sia coerente con la durata e con il profilo delle passività, in particolare di quelle a lungo termine
- o contribuisca al rendimento nel medio e lungo termine.

La determinazione della strategia di investimento di Solidarietà Veneto (**asset allocation strategica**) discende direttamente dallo scopo del Fondo che, come specificato all'articolo 3 dello Statuto, è "consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio".

Nello specifico, per perseguire lo scopo statutario, Solidarietà Veneto definisce, nella propria politica di investimento, l'obiettivo di **ricercare, per i propri iscritti, un livello di prestazione tale da consentire il raggiungimento di un adeguato tenore di vita al pensionamento, tenuto conto della copertura attesa da parte del primo pilastro (ossia la pensione pubblica).**

Attraverso un'analisi statistica della platea dei propri aderenti, che tiene in considerazione elementi come l'età al pensionamento, il ritmo contributivo e l'evoluzione ipotizzata della carriera lavorativa, il Fondo determina il rendimento finanziario necessario a soddisfare l'obiettivo (**rendimento obiettivo**). Tale obiettivo di rendimento viene poi declinato in differenti comparti di investimento, ognuno contraddistinto da un **asset allocation strategica** le cui caratteristiche sono reputate congrue rispetto alle aspettative dell' "aderente tipo" del comparto stesso.

L'**asset allocation strategica** è realizzata in prevalenza attraverso la gestione indiretta (selezione di gestori finanziari effettuata tramite gara): le disposizioni contrattuali (convenzioni di gestione) sottoscritte con i gestori finanziari riportano l'obbligo per questi ultimi non solo di rispettare limiti di investimento (vincoli normativi) e di rischio, ma anche di adottare una strategia di gestione coerente con l'asset allocation stessa e di perseguire, conseguentemente, gli obiettivi di rischio – rendimento definiti dal Fondo. A questo fine viene attribuito a ciascun **gestore finanziario** un indice di riferimento (benchmark), necessario per misurare la coerenza dell'investimento rispetto allo stesso e gli scostamenti in termini di rischio – rendimento.

I **gestori finanziari** nel rispetto dei vincoli indicati nelle convenzioni, definiscono le loro tattiche di gestione, la scelta degli investimenti ed ogni altro aspetto afferente alla loro operatività (comprese le valutazioni sulle emissioni, sulle caratteristiche degli emittenti, sulla strategia adottata dalle società quotate, ecc.). In fase di selezione dei gestori finanziari il Fondo valuta in modo particolare la capacità di gestire accuratamente i processi di selezione degli investimenti in chiave ESG, quindi orientati alla sostenibilità a lungo termine. Inoltre, al fine di verificare il rispetto dei principi della Politica di Sostenibilità declinati nelle convenzioni di gestione, il Fondo ha costituito un nucleo specializzato - con la collaborazione di un advisor esterno specializzato – che si occupa di monitorare i risultati dei gestori finanziari sotto i profili ambientale, sociale e di governance definiti nella Politica stessa.

La remunerazione dell'operato dei gestori avviene in un'ottica di efficientamento dei costi e in coerenza con l'orizzonte temporale dell'investimento: infatti ad un orizzonte temporale più elevato corrisponde un aumento della complessità gestionale. Il Fondo prevede altresì un sistema di remunerazione integrativo al fine di incentivare i gestori a superare gli obiettivi di rendimento loro assegnati nel rispetto dei relativi vincoli di rischio.

Tale sistema di incentivazione genera potenzialmente maggiori compensi a fronte dell'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da maggiore volatilità e dunque più affini alle gestioni ad orizzonte temporale più lungo.

Nella **convenzione di gestione** sono altresì previsti i valori limite del tasso di rotazione del portafoglio (turnover): una misura della frequenza degli acquisti e delle vendite effettuate dal gestore. Il presidio del tasso di turnover (effettuato dal Fondo) determina come conseguenza il contenimento dei costi di negoziazione gravanti sul Fondo.

La durata delle convenzioni con i gestori può variare normalmente dai 3 ai 5 anni.

APPENDICE – PRINCIPALI LINEE GUIDA DELLA POLITICA DI VOTO

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024, il Fondo ha adottato la **Politica di Voto di Assofondipensione** che è stata integrata nel modello operativo del Fondo. Si riportano di seguito le principali linee guida della **Politica di Voto**.

PERIMETRO DI VOTO

Il diritto di voto è esercitato in assemblee annuali e straordinarie convocate da società con azioni quotate in mercati regolamentati di Stati membri dell'Unione Europea (in aderenza ai requisiti minimi previsti dalla SRD II) ed eventualmente in altri mercati europei extra-UE e nord americani definiti di volta in volta di comune accordo dai fondi partecipanti. Allo scopo di privilegiare le attività di azionariato attivo in ambito comunitario, coerentemente con lo spirito della Direttiva SRD II, le società residenti in mercati extra-UE e nord americane potranno rappresentare al massimo rispettivamente il 50% di quelle incluse nel perimetro di voto e il 20% del totale.

Il perimetro di voto viene definito annualmente da Assofondipensione sulla base della composizione degli investimenti azionari detenuti da ciascun fondo al 31 dicembre dell'anno precedente, adottando i seguenti criteri:

- diffusione: le azioni devono essere detenute da almeno il 50% dei fondi partecipanti;
- valore complessivo dell'investimento da parte dei fondi partecipanti;
- peso sul totale dei diritti di voto esercitabili delle azioni detenute dai fondi partecipanti;
- potenziali criticità relative a tematiche di sostenibilità ambientale, sociale o di governance;
- continuità rispetto alle attività svolte negli anni precedenti;
- segnalazioni effettuate individualmente da qualsiasi fondo partecipante a condizione che le società emittenti siano partecipate da almeno un terzo dei fondi partecipanti al progetto.

Le attività di voto riguardano le assemblee convocate dopo la definizione del perimetro di voto e fissate entro la fine dell'anno di riferimento.

PROCESSO DI VOTO

Il processo di voto prevede le fasi di identificazione del perimetro di voto, monitoraggio dei calendari societari e delle comunicazioni relative alle assemblee, analisi preliminare delle tematiche materiali di sostenibilità e delle risoluzioni, formulazione delle proposte di voto in linea con Le Linee Guida di Voto, trasmissione dei voti e rendicontazione delle attività svolte. Tutte le attività propedeutiche alla trasmissione del voto sono svolte dal proxy advisor. Quest'ultimo deve avere esperienza almeno decennale, assenza di conflitti di interesse con le società oggetto di analisi e rispetto dei requisiti in tema di trasparenza previsti dall'art. 124-octies del TUF ("Trasparenza dei consulenti in materia di voto"). Il Fondo verifica le proposte di voto ricevute e trasmette i voti tramite piattaforma elettronica internazionale di voto o, per le assemblee convocate da società con azioni depositate presso Monte Titoli, mediante invio della delega al Rappresentante Designato dalla società emittente, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

Nel caso in cui per specifiche risoluzioni assembleari non sia possibile definire un indirizzo di voto condiviso esclusivamente sulla base delle Linee Guida condivise, il Gruppo di Lavoro, costituito dai

fondi pensione partecipanti, viene convocato per una valutazione delle proposte e la definizione di un indirizzo di voto condiviso.

Le analisi delle risoluzioni assembleari possono essere svolte anche con il supporto di soggetti terzi indipendenti, in possesso di comprovate competenze ed esperienze negli ambiti e Paesi di riferimento.

AUTONOMIA DECISIONALE

Il progetto di voto coordinato promosso da Assofondipensione è finalizzato a facilitare l'esercizio del diritto di voto da parte dei fondi partecipanti, attraverso un modello condiviso di analisi e supporto operativo. Resta in ogni caso ferma l'autonomia decisionale del Fondo, che mantiene la piena responsabilità nella definizione delle posizioni di voto da assumere nelle singole assemblee.

Il Fondo ha la facoltà di escludere, in qualsiasi momento, singole società o assemblee dal proprio perimetro di voto individuale e valuta autonomamente le proposte assembleari sulla base delle indicazioni formulate dal proxy advisor, potendo esprimere decisioni difformi rispetto alle raccomandazioni ricevute. In attuazione degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei casi di risoluzioni non disciplinate dalle Linee Guida di Voto, il Fondo esercita il diritto di voto mediante astensione o "non voto", al fine di tutelare la propria reputazione e preservare il ruolo decisionale del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione approva periodicamente l'aggiornamento della Politica di Voto e delle Linee Guida di Voto, nonché le modalità di definizione del perimetro di voto e il budget destinato all'attività, verificando l'assenza di conflitti di interesse e la coerenza delle scelte con la Politica di Sostenibilità del Fondo e con la normativa di riferimento. Il Fondo ha inoltre definito una procedura interna che disciplina la definizione del perimetro di voto, l'analisi e la validazione delle raccomandazioni, la trasmissione dei voti e il monitoraggio delle attività svolte.

RISERVATEZZA NELLA COMUNICAZIONE CON I SOGGETTI ESTERNI

Nelle comunicazioni con i soggetti esterni il Fondo si impegna a mantenere i dovuti criteri di riservatezza relativamente alle risultanze degli incontri del Gruppo di Lavoro Assofondipensione e alla documentazione distribuita, fatto salvo gli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

RENDICONTAZIONE

Con cadenza semestrale, il proxy advisor predisponde una relazione su tutte le attività svolte per conto di Assofondipensione e dal Fondo, con indicazione delle assemblee votate e gli indirizzi di voto segnalati. Sulla base di tali informazioni, il Fondo elabora i documenti di rendicontazione dell'attività svolta in conformità con gli obblighi di rendicontazione previsti dalla normativa vigente e dalle procedure interne.